

Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19
A.S. 1994

Memoria

L'INDUSTRIA DELLE BEVANDE ANALCOLICHE IN ITALIA

In Italia sono presenti 100 stabilimenti di produzione su tutto il territorio nazionale (42% al Nord Ovest, 28% al Nord Est, 16% Sud e Isole, 11% Centro).

La gamma di prodotti spazia dalle bibite rinfrescanti gassate e non (aranciate, limonate, chinotti, cedrate, cole, gazzose, acque toniche, the freddi, etc), agli aperitivi analcolici, alle bevande funzionali e/o arricchite con vitamine, sali minerali, ingredienti energizzanti.

Il valore complessivo del mercato è pari a **4.9 miliardi di euro**, con riflessi importanti sulla filiera (per ogni euro di valore prodotto dalle imprese del comparto si genera un valore di 5,4 euro lungo tutta la filiera).

Il settore impiega **80 mila persone** e ogni posto di lavoro diretto nelle aziende di produzione genera **14 occupati indiretti**: 3 nella filiera a monte e 11 in quella a valle.

GLI EFFETTI DELLE MISURE RESTRITTIVE SUL COMPARTO

L'industria delle bevande, come altri settori, sta affrontando un forte contrazione delle vendite con conseguenze sulle attività e sui fatturati.

Il canale "fuori casa" (HORECA) è molto rilevante per il nostro settore, rappresenta circa il 40% del business, e il blocco di turismo ed esercizi di vendita-somministrazione di alimenti ha provocato danni a tutti gli operatori della filiera (agricoltura, produzione, commercio) e una grave crisi di liquidità.

Ad oggi le **perdite sul 2020 per le chiusure del canale HORECA pesano con una contrazione del 40%** e nessun ristoro è stato previsto per gli operatori che subiscono il calo della domanda e degli ordini come i produttori di bevande analcoliche.

L'incertezza sull'andamento dell'epidemia e le misure restrittive di recente adottate confermano purtroppo stime fortemente negative anche **per il 2021, che partirà con -25% delle vendite nel canale "fuori casa"**.

LO SCENARIO ECONOMICO 2021

La portata della crisi - sul fronte umano, economico e finanziario – ci ha messo di fronte ad uno scenario economico e produttivo completamente nuovo; l'incertezza legata agli effetti su produzione e consumi necessitano di ulteriori misure che tengano conto del mutato contesto.

Le previsioni economiche della Commissione UE sull'Italia evidenziano che *"dopo il profondo calo della produzione, la pandemia e le sue ripercussioni negative persistono e pesano sulle attività economiche. È improbabile che la ripresa sia sufficiente a far tornare la produzione ai livelli pre-pandemici entro il 2022"*.

LA PROPOSTA

Riteniamo urgente l'adozione di **misure adeguate a favorire la ripresa della produzione nazionale e la tenuta e successiva crescita dei consumi interni**, non appena l'emergenza epidemiologica lo consentirà, auspicabilmente nella prossima primavera.

Introdurre nuove tasse è una scelta sbagliata con effetti recessivi sulla Filiera (agricola, industriale e del commercio). Lo è maggiormente durante una pandemia che sta provocando danni enormi.

Per questo chiediamo di sospendere per tutto il 2021 l'entrata in vigore della nuova tassa sulle bevande analcoliche (c.d. Sugar tax).

In un momento così drammatico le imprese non possono:

- versare il 15% del fatturato, per finanziare lo Stato anziché attività e lavoratori;
- veder ridotta la liquidità, con nuove tasse mensili;
- veder aumentata la burocrazia e affrontare costi per adeguare i sistemi aziendali;
- **gestire un incremento del 28% della pressione fiscale su un litro di bibita analcolica, con o senza zucchero.**

Sono tasse che drenano liquidità alle imprese in un momento in cui bisognerebbe sostenere domanda e consumi e avranno un effetto domino sull'intera filiera con un -40% di introiti stimati per l'acquisto di agrumi e ingredienti nazionali, packaging, trasporti e commercio per soli 6 mesi di prelievo aggiuntivo.

Nell'attuale scenario di incertezza, il settore non può sostenere i danni su elencati con l'aggravio di ulteriori costi da nuovi tributi (pari al 15% del fatturato), togliendo liquidità e risorse necessarie a portare avanti le attività. Una proroga di 6 mesi NON è sufficiente.

Di fronte alla riduzione della domanda e dei consumi di bevande analcoliche, inoltre, sono irrealistiche le stime di gettito ipotizzate pre Covid-19, calcolate su volumi 2017: per il 2021 si tratterebbe al massimo di 100 milioni di gettito, senza considerare le minori entrate IVA causate dalla riduzione dei consumi.

Gli obiettivi per un minor impiego di zucchero devono guardare soluzioni diverse rispetto alla mera penalizzazione fiscale su aziende che producono, creano occupazione in Italia, utilizzano materie prime nazionali ed esportano eccellenze del Made in Italy.

Ora più che mai, riteniamo indispensabile una collaborazione tra le forze politiche in Parlamento e il Governo per approvare tutte le misure necessarie a salvaguardare la salute dei cittadini, favorire una rapida ripresa delle attività economiche e sostenere gli attuali livelli occupazionali.